

Tredici città

Sono le zone "calde" italiane che saranno collegate domenica. Si parlerà anche di Ilva con alcuni ospiti

Taranto chiama Italia. Sul web

Taranto. Città dove si assommano una serie enorme di problematiche legate alla salute, all'ambiente, all'occupazione, alle scelte politiche sbagliate. Da qui partirà un viaggio virtuale, con interventi in diretta da numerose città italiane e con due iniziative regionali in Liguria e nelle Marche.

È questo il senso dell'iniziativa "Taranto chiama Italia", organizzata da "Per il bene comune" domenica prossima, 13 febbraio.

Si tratta di una maratona in diretta web, con collegamenti da varie città. Tra le quali, in Puglia, c'è Taranto.

Numerosi i temi che gli organizzatori si prefiggono di affrontare: Ilva, petrolchimico, cementifici, discariche, rifiuti, inceneritori, tumori, diossine, criminalità, speculazioni, ipocrisie dei partiti, rifiuti tossici in mare, transizione, cementificazione. Ma anche grandi opere (dalla Tav al Mose, ponte sullo stretto alle autostrade) alle battaglie di comitati locali

in difesa del proprio territorio, fino ai rigassificatori, centrali a carbone, turbogas, biomasse, geotermia, nucleare, (dis)informazione, alimentazione e salute.

Altrettanto numerosi e di assoluta rilevanza gli ospiti presenti (medici, giornalisti, esperti, rappresentanti di comitati) suddivisi in base alla sede di trasmissione.

Per quanto riguarda la sede di Taranto ci saranno: Saverio De Florio (Associazione malati cronici e immunitari di Taranto) - Le fabbriche degli ammalati; Adele Dentice (coordinatrice regionale PBC Puglia) - Panoramica sulla Regione Puglia; Gianmario Leone (redattore Tarantoggi) sul tema "Inquinamento: ricatto lavorativo e sociale"; Gianni Lannes (giornalista) - Relitti velenosi (inquinamento dei mari); Fernando Rossi (ex senatore, responsabile nazionale settore "Economia" di Pbc) - Interrogazioni parlamentari ambiente/salute.

Ma perché una maratona dei beni comuni? Perché "Taranto chiama Italia"? "Buonanotte all'Italia, se continua a dormire, ma la realtà può essere peggiore di un incubo", scrivono gli organizzatori.

"Poco tempo fa, recandoci a Taranto, abbiamo avuto modo di vedere come in una stessa città si assommano una serie enorme di problematiche, alcune delle quali ci erano già note perché affliggono varie parti del paese", spiegano ancora.

"Taranto chiama Italia" sarà quindi una "maratona" in diretta web da tutto lo stivale, che può essere seguita comodamente in tutta Italia, con un semplice "click" su www.perilbenecomune.net.

Lo scopo di questa iniziativa, che si svolgerà dalle 14 al-

le 20,30, è quello di presentare agli italiani le condizioni dei vari territori. Ci saranno infatti collegamenti con 13 diverse città italiane, sparse in tutte le Regioni. "Si vuole fare un po' di sana informazione, grazie al contributo di medici, fisici, giornalisti, esperti e testimonianze locali. Sarà appunto un'informazione indipendente non filtrata o censurata, ma drammaticamente reale".

Per la prima volta, da tutta Italia e per tutti gli italiani una lunga trasmissione in diretta, completamente gratuita e senza spot pubblicitari. "Per conoscere, per essere consapevoli, per essere più uniti e partecipi contro le ingiustizie e le scelte sbagliate che colpiscono la nostra salute, il nostro ambiente, il nostro futuro. Davanti al vostro computer con Taranto chiama Italia: in diretta web su www.perilbenecomune.net".

Oltre alla maratona web in diretta, a Genova e a Macerata si organizzeranno incontri pub-

blici e dalle ore 17,30 circa le iniziative assumeranno un carattere regionale, dedicando discussione e dibattito alle rilevanti questioni territoriali. Nel frattempo, chi è collegato da casa, potrà continuare a seguire la diretta nazionale, senza alcuna interruzione oppure scegliere di seguire, in base al proprio interesse, i lavori degli incontri pubblici liguri o marchigiani. Tra le altre città anche Pescara, Napoli, Avellino e centri del Settentrione.

A sinistra le locandine della manifestazione on line e a destra una donna con la mascherina durante un corteo contro l'inquinamento a Taranto

